



2. SANITÀ

La politica della Compagnia sconta in questo ambito alcune difficoltà specifiche che hanno progressivamente indotto una riduzione dell'impegno di spesa per la sanità. Da una parte, i livelli di risorse che una fondazione può immettere nel settore sono di un ordine di grandezza assolutamente trascurabile rispetto alla spesa pubblica sanitaria, e quindi le concrete possibilità di incidenza e impatto, le *chances* di "fare la differenza", davvero modeste. Inoltre, le difficoltà che hanno concretamente caratterizzato la gestione del sistema su scala regionale, con la difficoltà di definire orizzonti di medio-lungo termine, non hanno certo aiutato a creare un contesto progettuale stabile in cui l'azione della Compagnia potesse agevolmente incasellarsi. Si pensi, ad esempio, all'ormai quasi decennale dibattito su "Molinette 2", poi "Città della Salute", e alle incertezze che ancora lo caratterizzano. Infine, le aziende ospedaliere

locali - con alcune lodevoli eccezioni - non hanno mostrato brillanti capacità di utilizzo nei tempi previsti delle risorse messe a disposizione da parte della Compagnia, dando vita a residui passivi spesso riassorbiti nel tempo per la impossibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati. In queste condizioni, ripetere l'elenco degli obiettivi che il documento programmatico pluriennale elencava per il Settore sarebbe un esercizio retorico scarsamente utile. Il concreto dimensionamento dell'azione della Compagnia in questo campo, incrociato con le variabili di contesto sopra indicate, consente di ipotizzare non più di uno o due interventi di un certo peso a favore del sistema ospedaliero torinese, e non più di quattro o cinque interventi minori, di carattere dimostrativo e sperimentale, a sostegno di attività di nicchia o specialistiche caratterizzate da particolari potenzialità o di innovazioni gestionali.

Nel caso degli interventi di maggiore peso, orientati alle grandi aziende ospedaliere torinesi caratterizzate da migliori capacità gestionali, la Compagnia conferma l'attenzione verso interventi finalizzati all'acquisizione di apparecchiature innovative per la ricerca, la diagnosi e la cura. Le richieste dovranno evidenziare appropriatezza d'uso, grado di accessibilità delle tecnologie da parte dei cittadini e una credibile stima del fabbisogno rispetto alle strutture esistenti e al personale, in linea con le indicazioni della programmazione sanitaria regionale. La sistematica policy di riscontro dell'esito dei progetti finanziati già posta in essere, anche con riferimento al

rispetto della tempistica, verrà confermata e rafforzata.

Nel filone dello studio e dell'applicabilità di nuovi modelli gestionali la Compagnia è disponibile a sostenere sperimentazioni di "nuove soluzioni decisionali e organizzative", affinché le aziende sanitarie possano accrescere la propria capacità di programmare e verificare l'andamento e i risultati dell'attività, in termini economici e di servizi.

A tale filone si collegano le iniziative per lo sviluppo delle attività in rete, in un'ottica di maggiore e migliore attenzione al paziente. Anche in questo ambito verrà valorizzato il potenziale di collaborazione con altre aree di

attività della Compagnia, in primis nell'ambito delle Politiche sociali.

La Compagnia potrà infine prendere in considerazione anche proposte di ricerca a carattere eminentemente clinico-sanitario provenienti da unità operative afferenti ad aziende ospedaliero-universitarie legate all'Università di Torino, in collaborazione con il settore Ricerca.

diagnosi

cura

innovazione

rete

programmazione